

La Francia pronta ad affiancare Israele in una nuova aggressione contro l'Egitto?

In 8ª pagina la nostra corrispondenza

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un nuovo elemento a favore della difesa di Adams: la Morrell non poteva vivere senza morfina

In 8ª pagina il nostro servizio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 88

VENERDI' 29 MARZO 1957

IMPONENTE MANIFESTAZIONE ALLA VIGILIA DEL VOTO

Togliatti e Rimini

Grave pericolo di un ulteriore slittamento a destra - La crisi della Corte investe tutto il regime costituzionale e politico della nostra Repubblica



(Dal nostro inviato speciale)

RIMINI, 28. - A distanza di pochi giorni dalla grande assemblea popolare che si era raccolta in piazza Cavour a Rimini in occasione del comizio del compagno Longo, questa sera una folla, quale la nostra città non aveva mai visto, ha invaso il centro cittadino per sentire il discorso del compagno Togliatti.

Nuovi intrighi per i patti agrari

Segni ha ripreso i colloqui « chiarificatori »

Sono ripresi ieri in pieno i colloqui di chiarificazione... La « onesta intesa » che Fanfani ha ora proposto, e che Segni cerca di realizzare con gli attuali colloqui su mandato della Direzione democratica, consiste in un compromesso di compromesso, per cui la liber-

dio di ovazioni il compagno Federandini, segretario della Federazione comunista di Cremona, ha portato ai comunisti di Rimini il saluto e l'augurio dei compagni di Cremona. Saliva infine alla tribuna il compagno Ceccaroni, ex-sindaco di Rimini. Sono le 20.30 esatte quando il compagno Togliatti inizia il suo dire, accolto da una manifestazione di affetto che si prolunga per qualche minuto. Il discorso affronta subito il suo tema: rafforzare la democrazia italiana contro le minacce che la insidiano.

Questa discriminazione, soprattutto a Rimini ove le forze popolari sono così grandi che senza di esse non è possibile amministrare, ci autorizza ad affermare che un partito, come quello democristiano non avrebbe nemmeno il diritto di chiedere il suffragio popolare in quanto col suo atteggiamento impedisce al popolo di adire la cosa pubblica.

La stupefacente rivelazione al processo di Venezia - Il tipografo Biagetti conosce l'imputato da dodici anni Ora è espatriato perché imputato nello scandalo del Poligrafico - L'avv. Zegretti conferma le accuse a Bellavista

L'opinione pubblica una parola chiara e riconosce che negli ultimi mesi si è verificato un peggioramento nella situazione del nostro Paese; l'asse governativo si è spostato a destra, e incombe la minaccia che questo scivolamento a destra si accentui e si aggravi, se il popolo non interverrà a chiedere un mutamento nel corso della politica governativa.

UNA DIMOSTRAZIONE DEI NUOVI PERICOLI CHE INSIDIANO LA DEMOCRAZIA, il compagno Togliatti porta tre esempi: la nomina di Togni, la discussione sui patti agrari, la

La Pira e la giunta di Firenze si sono dimessi questa notte

Firenze, 29 (notizia) - Al termine di una vivace riunione del Consiglio comunale, iniziata ieri sera alle ore 21.45, il sindaco La Pira e la giunta hanno rassegnato le dimissioni.

L'operazione Giuseppe, fu architettata da un vecchio amico di Piero Piccioni

La stupefacente rivelazione al processo di Venezia - Il tipografo Biagetti conosce l'imputato da dodici anni Ora è espatriato perché imputato nello scandalo del Poligrafico - L'avv. Zegretti conferma le accuse a Bellavista

VENEZIA, 28. - L'operazione Giuseppe, una delle più spericolate mosse commesse dai difensori del processo Montesi nel tentativo di scaricare su altre spalle il peso della tragica fine di Wilma, fu opera di un amico di Piero Piccioni. La straordinaria rivelazione è stata fatta all'inizio dell'udienza odierna quando il cancelliere Michele Destino, rispondendo al presidente che gli chiedeva se qualcuno dei testimoni citati non fosse presente, ha letto un telegramma della carabinieri informazione: « Biagetti riparato estero est irreperibile ».



Lo zio Giuseppe

I DOCUMENTI UFFICIALI NON CONTENGONO LA PRIMA DELLE DUE LETTERE A GRONCHI

Publicato il carteggio De Nicola - Corte Rimangono ancora ignoti i motivi della crisi

Interpellanza del gruppo comunista alla Camera per un piano organico di attuazione della Costituzione - Anche il gruppo del PSI per un chiarimento - Depositati presso la Cancelleria della Corte gli atti relativi alle dimissioni di De Nicola

La pubblicazione dei documenti relativi alle dimissioni di De Nicola non chiarisce in nessun modo i motivi che sono al fondo di questa crisi costituzionale. Dipende ciò dalla mancata pubblicazione di altri documenti (è noto che esiste un'altra lettera di De Nicola, ma incontrata anche da parte di qualche giudice, come riflesso della ostilità e delle resistenze che la sua opera e quella di tutta la Corte hanno trovato in ben altra sede).

UNA DIMOSTRAZIONE DEI NUOVI PERICOLI CHE INSIDIANO LA DEMOCRAZIA, il compagno Togliatti porta tre esempi: la nomina di Togni, la discussione sui patti agrari, la

Accordo fra URSS e Ungheria

Mosca, 28. - Si è conclusa nella capitale con la firma di un accordo, la visita della delegazione ungherese nell'URSS. Da sinistra: il premier ungherese Kadar, il premier sovietico Bulganin e il ministro degli esteri Gromiko (Telefoto)

Il festo delle lettere

Nella cancelleria della Corte costituzionale sono stati depositati alle ore 14 di ieri gli atti relativi alle dimissioni di Enrico De Nicola da giudice costituzionale.

Con questo atto, l'impeachment, ai sensi degli art. 11-19 della legge 11 marzo 1953, diveniva così pubblico. Esso consta dei verbali delle sedute dei giorni 12, 16, 22 e 28 marzo, tutte presiedute dal giudice anziano Azzariti, presenti tutti i giudici, meno, alla prima di queste sedute, Bracci e Jaeger, e all'ultima Cappelletti, oltre naturalmente al sen. De Nicola.

La seconda pagina la cronaca completa dell'udienza di ieri

CLAMOROSA CONFERMA DELLE FEROCI REPRESSIONI DEI COLONIALISTI

Si dimette un giovane generale francese per protesta contro le torture in Algeria

Si tratta del comandante del settore di Blida, Paris de Ballardiere - Mollet ha avuto la fiducia

50 francesi morti in scontri in Algeria

L'americana rapita venduta al mercato delle schiave!

che erano state messe in giro, e cioè che le motivazioni addotte da De Nicola riguardassero semplicemente controversie di carattere amministrativo tra lui stesso ed altri giudici. Non si è traccia di ciò. Semmai si è una conferma delle resistenze che De Nicola ha incontrato anche da parte di qualche giudice, come riflesso della ostilità e delle resistenze che la sua opera e quella di tutta la Corte hanno trovato in ben altra sede.

Il festo delle lettere

Nella cancelleria della Corte costituzionale sono stati depositati alle ore 14 di ieri gli atti relativi alle dimissioni di Enrico De Nicola da giudice costituzionale.

La seconda pagina la cronaca completa dell'udienza di ieri

CLAMOROSA CONFERMA DELLE FEROCI REPRESSIONI DEI COLONIALISTI

Si dimette un giovane generale francese per protesta contro le torture in Algeria

Si tratta del comandante del settore di Blida, Paris de Ballardiere - Mollet ha avuto la fiducia

50 francesi morti in scontri in Algeria

L'americana rapita venduta al mercato delle schiave!

La pubblicazione dei documenti relativi alle dimissioni di De Nicola non chiarisce in nessun modo i motivi che sono al fondo di questa crisi costituzionale. Dipende ciò dalla mancata pubblicazione di altri documenti (è noto che esiste un'altra lettera di De Nicola, ma incontrata anche da parte di qualche giudice, come riflesso della ostilità e delle resistenze che la sua opera e quella di tutta la Corte hanno trovato in ben altra sede).

Il festo delle lettere

Nella cancelleria della Corte costituzionale sono stati depositati alle ore 14 di ieri gli atti relativi alle dimissioni di Enrico De Nicola da giudice costituzionale.

La seconda pagina la cronaca completa dell'udienza di ieri

CLAMOROSA CONFERMA DELLE FEROCI REPRESSIONI DEI COLONIALISTI

Si dimette un giovane generale francese per protesta contro le torture in Algeria

Si tratta del comandante del settore di Blida, Paris de Ballardiere - Mollet ha avuto la fiducia

50 francesi morti in scontri in Algeria

L'americana rapita venduta al mercato delle schiave!

La pubblicazione dei documenti relativi alle dimissioni di De Nicola non chiarisce in nessun modo i motivi che sono al fondo di questa crisi costituzionale. Dipende ciò dalla mancata pubblicazione di altri documenti (è noto che esiste un'altra lettera di De Nicola, ma incontrata anche da parte di qualche giudice, come riflesso della ostilità e delle resistenze che la sua opera e quella di tutta la Corte hanno trovato in ben altra sede).

Il festo delle lettere

Nella cancelleria della Corte costituzionale sono stati depositati alle ore 14 di ieri gli atti relativi alle dimissioni di Enrico De Nicola da giudice costituzionale.

La seconda pagina la cronaca completa dell'udienza di ieri

CLAMOROSA CONFERMA DELLE FEROCI REPRESSIONI DEI COLONIALISTI

Si dimette un giovane generale francese per protesta contro le torture in Algeria

Si tratta del comandante del settore di Blida, Paris de Ballardiere - Mollet ha avuto la fiducia

50 francesi morti in scontri in Algeria

L'americana rapita venduta al mercato delle schiave!

La pubblicazione dei documenti relativi alle dimissioni di De Nicola non chiarisce in nessun modo i motivi che sono al fondo di questa crisi costituzionale. Dipende ciò dalla mancata pubblicazione di altri documenti (è noto che esiste un'altra lettera di De Nicola, ma incontrata anche da parte di qualche giudice, come riflesso della ostilità e delle resistenze che la sua opera e quella di tutta la Corte hanno trovato in ben altra sede).

Il festo delle lettere

Nella cancelleria della Corte costituzionale sono stati depositati alle ore 14 di ieri gli atti relativi alle dimissioni di Enrico De Nicola da giudice costituzionale.

La seconda pagina la cronaca completa dell'udienza di ieri

CLAMOROSA CONFERMA DELLE FEROCI REPRESSIONI DEI COLONIALISTI

Si dimette un giovane generale francese per protesta contro le torture in Algeria

Si tratta del comandante del settore di Blida, Paris de Ballardiere - Mollet ha avuto la fiducia

50 francesi morti in scontri in Algeria

L'americana rapita venduta al mercato delle schiave!

La pubblicazione dei documenti relativi alle dimissioni di De Nicola non chiarisce in nessun modo i motivi che sono al fondo di questa crisi costituzionale. Dipende ciò dalla mancata pubblicazione di altri documenti (è noto che esiste un'altra lettera di De Nicola, ma incontrata anche da parte di qualche giudice, come riflesso della ostilità e delle resistenze che la sua opera e quella di tutta la Corte hanno trovato in ben altra sede).

Il festo delle lettere

Nella cancelleria della Corte costituzionale sono stati depositati alle ore 14 di ieri gli atti relativi alle dimissioni di Enrico De Nicola da giudice costituzionale.

La seconda pagina la cronaca completa dell'udienza di ieri

CLAMOROSA CONFERMA DELLE FEROCI REPRESSIONI DEI COLONIALISTI

Si dimette un giovane generale francese per protesta contro le torture in Algeria

Si tratta del comandante del settore di Blida, Paris de Ballardiere - Mollet ha avuto la fiducia

50 francesi morti in scontri in Algeria

L'americana rapita venduta al mercato delle schiave!

La pubblicazione dei documenti relativi alle dimissioni di De Nicola non chiarisce in nessun modo i motivi che sono al fondo di questa crisi costituzionale. Dipende ciò dalla mancata pubblicazione di altri documenti (è noto che esiste un'altra lettera di De Nicola, ma incontrata anche da parte di qualche giudice, come riflesso della ostilità e delle resistenze che la sua opera e quella di tutta la Corte hanno trovato in ben altra sede).

Il festo delle lettere

Nella cancelleria della Corte costituzionale sono stati depositati alle ore 14 di ieri gli atti relativi alle dimissioni di Enrico De Nicola da giudice costituzionale.

La seconda pagina la cronaca completa dell'udienza di ieri

CLAMOROSA CONFERMA DELLE FEROCI REPRESSIONI DEI COLONIALISTI

Si dimette un giovane generale francese per protesta contro le torture in Algeria

Si tratta del comandante del settore di Blida, Paris de Ballardiere - Mollet ha avuto la fiducia

50 francesi morti in scontri in Algeria

L'americana rapita venduta al mercato delle schiave!

Il dito nell'occhio

Corruzione. Ieri, contratti di Roma - scrive sul giornale d'Italia Manlio Lupanacci - non sono quei quattro giovanotti che fanno tardi la sera, ma i funzionari e gli impiegati, i commedianti e i vacanzieri che una sigla regolano a volontà la velocità delle pratiche, sono, al di sotto di questi gli usurai, e al di sopra, gli onorevoli... E i Grandi Ufficiali? E gli onorevoli comandi? Non fanno a pezzi, e mettono dentro tutti anche gli onorevoli, con tutto il rispetto per Manlio Lupanacci. Il fesso del giorno. Molte si parla, a proposito di Cremona, della perdita di